

NON CANCELLATE L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE A PIANO D'ORTA

Torna di attualità la minaccia di demolizione dei fabbricati che compongono il complesso industriale ex Montecatini a Piano d'Orta, frazione di Bolognano (Pescara). La insistenza nell'intimare tale demolizione all'attuale proprietà (subentrata all'azienda cui si deve l'inquinamento) dimostra ancora una volta che, a livello delle istituzioni preposte, non si comprende e non si considera il loro valore assoluto come testimonianza di archeologia industriale, di storia dell'intera val Pescara, dell'industria e agricoltura nazionali che questo insediamento riveste; oltre a costituire l'elemento fondativo, identitario per un'intera comunità che intorno alla fabbrica ha costruito i suoi rapporti e la sua crescita civile.

Deprechiamo che la Regione (la quale pure aveva dato segni di adesione al nostro appello) e la Soprintendenza ABAP non si siano fatte parti diligenti per la difesa e la valorizzazione di un patrimonio di tale importanza che altrove (come in Sicilia, per un impianto analogo e più recente) è oggetto di salvaguardia attiva già da tempo, mediante riconversione a struttura museale. La tesi che contrappone la salvaguardia degli edifici alle necessità della bonifica del sito è pretestuosa e frutto di schematica prevenzione negativa: i principali edifici, pur segnati dal tempo e dall'abbandono degli ultimi decenni, non presentano condizioni statiche irreversibili e, del resto, uno di essi è utilizzato come supermercato con parcheggi nell'area, frequentato quotidianamente. Riteniamo che la condanna all'abbattimento derivi da una valutazione parziale del Ministero dell'Ambiente, basata sull'obiettivo di una speditezza ed economicità dei lavori; obiettivo contraddetto, peraltro, dal contenzioso che si è aperto con la proprietà e che, naturalmente, avrà il suo sviluppo nel tempo bloccando tutta la bonifica del sito.

Noi ribadiamo che LA CONSERVAZIONE DEI MAGGIORI EDIFICI INDUSTRIALI DI PIANO D'ORTA E' PARTE INTEGRANTE DEL PROGETTO DI RECUPERO DELL'AREA.

Non è accettabile che il territorio venga impoverito della sua principale testimonianza storica che, invece, potrebbe rapportarsi all'importante bacino minerario della Maiella ed alle sue vestigia, come a quelle della millenaria civiltà contadina e pastorale che sempre più emergono nella zona. Non si può scegliere un'area vuota e cementata al centro del paese in luogo di una struttura vitale, come fu la fabbrica e come può essere una nuova funzione a scala territoriale: un brano della città policentrica che deve diventare la conurbazione centro adriatica.

Facciamo appello:

-al Sindaco ed al Consiglio Comunale di Bolognano perché riconoscano e difendano questo loro patrimonio;

-alla Regione Abruzzo perché lo inserisca nei grandi progetti a scala territoriale, anche alla luce dei nuovi finanziamenti europei, come un'occasione qualificata per contrastare la crisi della rete industriale che da anni attanaglia la vallata;

- alla Soprintendenza ABAP Chieti –Pescara perché si attivi per la salvaguardia del complesso, riconsiderando il suo parere invero criticabile sotto ogni punto di vista: per la mancata difesa di un episodio di archeologia industriale, per la sottovalutazione di una testimonianza antropologica molto radicata e degli stessi elementi architettonici peculiari degli edifici (i primi cementi armati intelaiati nell'edificio maggiore, l'uso del laterizio unito alla pietra , ecc.)

- al Ministro della Cultura perché non consenta la cancellazione di un episodio costitutivo della storia italiana e di questo territorio.

- al Ministero della Trasformazione Ecologica perché abbandoni l'approccio burocratico sordo ad ogni segnalazione tenuto fino a qui. Le strutture non sono pericolanti e possono essere parte della necessaria caratterizzazione del sito per provvedere poi, con le tecniche idonee, ad un risanamento che contempli anche la conservazione.

In allegato alla presente proponiamo un dossier conoscitivo che raccoglie i principali elementi sull'area.

Il Presidente della Sezione "L.Gorgoni" Italia Nostra-Pescara
Massimo Palladini



Il Presidente del Consiglio delle sezioni d'Abruzzo di Italia Nostra
Domenico Valente



La Presidente Nazionale di Italia Nostra
Ebe Giacometti

